Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative
GENERAZIONE POSSIBILE

Milano, 12 Dicembre 2017

Regione Liguria
Settore Valutazione d'Impatto Ambientale
Via D'Annunzio 111
16121 Genova

C.A. Cecilia Brescianini

protocollo@pec.regione.liguria.it

**OGGETTO:** Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il parco eolico "Cascinassa". Comune di Cairo Montenotte (SV) e opere connesse in comune di Giusvalla (SV) – **Controdeduzioni alle osservazioni di WWF e Wilderness (rif. V383 del 23/11/2017 protocollo n. PG/2017/0369327)**

In data 23/11/2017 Regione Liguria ha inoltrato a FERA le osservazioni pervenute dall'Associazione Wilderness e dalle Associazioni WWF e Italia Nostra - Comitato provinciale di Savona (PG/2017/297059 del 12/9/2017 e PG/2017/339960 del 24/10/2017) in riferimento alla proposta di progetto di parco eolico denominato "Cascinassa" in comune di Cairo Montenotte (SV) ed opere connesse in comune di Giusvalla (SV).

Il Proponente, coadiuvato dai professionisti che hanno partecipato alla progettazione, ha esaminato con attenzione le osservazioni e le motivazioni prodotte. Il presente documento intende presentarne le controdeduzioni per le successive valutazioni del caso.

La problematica sollevata riguarda la presunta incompatibilità delle opere a progetto con la tutela dell'ambiente e con la salvaguardia dei valori naturalistici e paesaggistici che contraddistinguono

l'area. La tecnologia eolica, nelle osservazioni presentate, è descritta unicamente come distruttiva e lesiva in modo permanente degli equilibri ecosistemici esistenti. Non viene dato invece alcun peso al grande potenziale che la produzione di energia rinnovabile può dare, nel medio e lungo periodo, proprio alla salvaguardia della biodiversità su scala globale, oggi seriamente minacciata dai cambiamenti climatici in atto. La gran parte della comunità scientifica internazionale riconosce la relazione esistente tra aumento dei gas serra e perturbazione del sistema climatico (cambiamenti delle fasce climatiche e incremento dei fenomeni meteorologici intensi, quali ondate di caldo, di freddo e cicloni) con conseguenti modifiche di habitat, ecosistemi e distribuzione della biodiversità.

L'effetto serra è un fenomeno senza il quale la vita, come la conosciamo adesso, non sarebbe possibile. Questo processo è sempre avvenuto naturalmente e fa sì che la temperatura della Terra sia circa 33° C più calda di quanto lo sarebbe senza la presenza di gas serra presenti nell'aria a concentrazioni relativamente basse (anidride carbonica, vapor acqueo, metano, ecc.). Le enormi emissioni antropogeniche di questi gas stanno causando un aumento della temperatura terrestre determinando, di conseguenza, profondi mutamenti a carico del clima, sia a livello planetario che a livello locale.

Il Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC), ritiene che la temperatura media del Pianeta sia aumentata di circa 0,6°C dal 1861. Inoltre, sulla base delle tendenze attuali di emissione di gas serra, vi è la stima di un ulteriore aumento della temperatura terrestre tra 1,4 e 5,8°C nel secolo in corso. Il conseguente cambiamento climatico comporterà delle implicazioni estremamente significative a carico della salute dell'uomo e dell'integrità dell'ambiente.

Secondo le stime dell'EPA (Ente americano per la Protezione Ambientale), nel 1996 l'inquinamento ambientale ha contribuito a 60.000 decessi correlati a malattie cardiovascolari e, più in particolare, il risultato di uno studio condotto all'Università di Toronto ci informa che l'inquinamento atmosferico comporta un restringimento dei vasi sanguigni.

Quasi 9 milioni di morti l'anno. Sono questi i numeri (relativi al 2015) riferibili all'inquinamento che ci avvelena e che emergono dai risultati di un progetto di ricerca durato due anni, pubblicati dalla rivista Lancet. A fare la parte del leone è l'inquinamento atmosferico (smog, particolato nell'aria ma anche inquinamento da uso domestico di combustibili fossili), responsabile di 6,5 milioni di morti l'anno (in gran parte per malattie cardiovascolari e respiratorie).

Le forme di inquinamento associate allo sviluppo industriale quali l'inquinamento atmosferico ambientale, l'inquinamento chimico, occupazionale e del suolo fanno oggi più vittime che in passato: si è passati da 4,3 milioni nel 1990 a 5,5 milioni nel 2015.

A questi dati allarmanti diffusi recentemente dalla stampa si aggiunge la notizia relativa al superamento dei livelli tollerabili sempre più frequenti di polveri sottili nelle principali città italiane. A Milano spesso i livelli di smog non scendono al di sotto della soglia limite per la salute umana, fissata per il PM10 a 50 µg/m³, e la concentrazione di polveri sottili sovente supera i 100 µg/m³.Anche in Veneto e Piemonte la qualità dell'aria resta pessima con 114 µg/m³ registrati a Torino e 92 µg/m³ a Venezia Mestre. Questo inquinamento è figlio sia delle produzioni energetiche di fonti fossili sia del cambiamento climatico, prodotto a sua volta dalle emissioni climalteranti.

È inevitabile di fronte ad uno scenario così drammatico avviare una riflessione profonda e seria sul presente e sul futuro dei nostri figli. Dati così allarmanti devono preoccupare tutti i cittadini e non solo i pubblici decisori, sui temi della salvaguardia ambientale, delle fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile.

Il settore delle Fonti Rinnovabili lavora per produrre quell'energia pulita necessaria per contrastare questo pericolo per la salute umana, perdendo inoltre gli enormi benefici economici e ambientali che ne conseguono.

L'energia eolica non consuma materie prime, non comporta trivellazione, estrazione, raffinazione o costruzione di oleodotti, non emette CO2 o altri gas a effetto serra, non comporta variabilità dei prezzi dell'energia, è innovazione tecnologica, ha potenziale energetico significativo, non produce rifiuti radioattivi, non consuma combustibili, riduce la dipendenza energetica e l'importazione di materie prime, porta benefici alla bilancia commerciale.

L'energia dal vento è energia tecnologica, disponibile, naturale e pulita.

Andando ai numeri concreti ed al contributo che questa energia fornisce si vuole portare all'attenzione che l'11 settembre 2017 è stata una giornata positiva per la produzione elettrica da fonte eolica, secondo quando riportato da WindEurope, l'associazione europea del settore eolico. Sono stati prodotti in questa giornata lavorativa di inizio settembre 1,6 miliardi di kWh da fonte eolica, pari al19,8% della domanda elettrica dell'Unione Europea!

Tale quota di energia elettrica è in grado di coprire i fabbisogni di 162 milioni di famiglie o il 56% di quella consumata mediamente dall'industria europea. Un traguardo importante è stato raggiunto anche dalla produzione eolica offshore, con il record di produzione pari a 251 GWh.

Anche per quanto riguarda l'Italia i numeri sono stati molto alti. Il 10 Settembre 2017 infatti nel nostro Paese il 12,4% della richiesta di elettricità è stata coperta con l'eolico: 101 GWh, pari al 33% delle necessità dell'industria nazionale oppure ai consumi di 10 milioni di famiglie italiane.

Uno studio ANEV sul potenziale eolico italiano, stima al 2030 che la produzione elettrica da fonte eolica possa raggiungere i 36,4 TWh annui, con un obiettivo di potenza installata pari a 17.150 MW, di cui 950 MW offshore e 400 MW minieolici.

Non vanno trascurati i benefici che tale livello di produzione porterebbe. Si risparmierebbero infatti 50 milioni di barili equivalenti di petrolio, si eviterebbero 25 milioni di tonnellate CO2, 75 milioni di tonnellate ossido di azoto, 55 milioni di tonnellate di ossido di zolfo, 9 milioni di tonnellate di polveri.

I vantaggi dell'energia eolica sono sotto gli occhi di tutti. Coprire i consumi elettrici con l'energia pulita deve rappresentare uno degli obiettivi principali dei Governi di tutti Paesi e dell'Italia in primis. L'energia eolica è energia rinnovabile, pulita, rispettosa dell'ambiente ed è uno degli strumenti più efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici.

Anche in Italia, gli effetti del cambiamento climatico hanno comportato fenomeni meteorologici estremi: grandi alluvioni e grandi siccità, eventi estremi in generale si abbattono sul mondo intero e sull'Italia da 20 anni e con sempre più ravvicinata frequenza. Legambiente ci informa del fatto che oggi oltre 10 milioni di ettari, pari a un terzo del territorio nazionale, sono a rischio desertificazione. Le regioni più colpite sono Sardegna, Sicilia e Puglia e, a seguire, Emilia Romagna e Piemonte.

Uno dei principali ostacoli alla diffusione delle energie verdi è la loro presunta non-competitività sul piano economico, imputabile anche al fatto che l'attuale mercato dell'energia non tiene conto dei costi sociali ed ambientali legati all'impiego delle tecnologie tradizionali (nucleare e combustibili fossili), non traducendoli in costi monetari. Ed anche il cambiamento climatico ha un costo. Un rapporto commissionato dal governo britannico all'ex dirigente della Banca Mondiale Nicholas Stern, aveva destato scalpore: ai livelli attuali di emissioni, si rischia di andare incontro, nei prossimi decenni, a cataclismi (siccità, inondazioni, uragani) che per essere risanati potrebbero costare all'economia mondiale il 20% del Pil.

La tecnologia eolica, tra quelle rinnovabili, è la più matura e competitiva in quanto presenta costi di produzione confrontabili con quelli degli impianti turbogas.

In linea con quanto sopra esposto si rimarca che l'obiettivo del progetto in esame è quello di produrre energia elettrica pulita, senza alcuna emissione attraverso l'uso con generatori eolici.

Poiché la progettazione di un parco eolico deve sottostare a diversi vincoli che sono sia tecnici, come la ventosità, sia normativi, come il rispetto degli strumenti di pianificazione, sia ambientali nel senso più generale del termine, nonché economici e sociali, l'area su cui si è sviluppato il progetto è stato ed è tuttora oggetto di attente indagini ed analisi.

Il sito "Cascinassa" è caratterizzato da una ventosità molto importante (indispensabile per un parco eolico poiché è proprio il vento il motore dell'impianto) e non è incluso nelle aree riconosciute dalla Regione Liguria come non idonee per lo sfruttamento eolico. Nella valutazione delle aree vocate all'eolico su scala regionale non si può non riconoscere che i requisiti di carattere orografico ed anemologico, oltre che vincolistico, portano all'esclusione di gran parte del territorio ligure.

Si ritiene che l'opera in progetto ben possa conciliare la produzione di energia eolica con la necessaria salvaguardia ambientale.

Gran parte delle osservazioni presentate hanno come finalità quella di mettere in discussione la veridicità e l'attendibilità degli studi tecnico-naturalistici e delle scelte progettuali effettuate. In particolar modo l'attenzione è stata rivolta agli approfondimenti faunistici, vegetazionali e paesaggistici, criticandone tecniche, livello di dettaglio e scala spaziale. Come di seguito dettagliato queste critiche metodologiche appaiono al Proponente infondate in quanto o basate su assunzioni non veritiere o non contestualizzate in modo appropriato.

Inoltre, sembrerebbe che le osservazioni pervenute si riferiscano al progetto da 10 macchine presentato in scoping, non a quello presentato in VIA, progetto che ha recepito tutte le osservazioni regionali ed è quindi sostanzialmente differente: gli aerogeneratori sono 5, la metà del progetto originario, poiché nei quattro anni intercorsi dalla presentazione dello scoping alla presentazione del progetto a VIA la tecnologia eolica è ulteriormente migliorata e consente di ottenere la medesima produzione elettrica a fronte di un minore numero di aerogeneratori.

Nei paragrafi successivi si riportano le controdeduzioni ai motivi che ostano all'espressione di una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale.

In merito a quanto osservato dal WWF si precisa quanto segue:

1. A pag. 2 si afferma che la viabilità sia dal punto di vista infrastrutturale che in relazione alla presenza delle piazzole e siti di montaggio non è idonea ad ospitare l'impianto ed è compresa nel sistema Alta Via dei Monti Liguri. Queste affermazioni sono fuorvianti infatti sia la viabilità infra parco che extra parco sono da decenni utilizzate per il transito di mezzi industriali per la ceduazione del bosco e, come evidenziato negli elaborati progettuali e nei rilievi topografici presentati è pressoché idonea al trasporto degli aerogeneratori. Nei casi puntuali in cui sarà necessario un intervento è ben evidenziato lo stato ripristinato dopo la fase di cantiere. Per quel che riguarda le piazzole come è evidenziato negli elaborati progettuali gli aerogeneratori sono stati ricollocati laddove è iniziata la ceduazione ed in aeree sub pianeggianti idonee alla collocazione degli impianti. Per quel che concerne l'Alta Via dei Monti Liguri il tracciato cartografato si trova più a sud dell'area a progetto e solo nell'ottobre del 2015 sono state spostate le segnaletiche verticali del tracciato dell'Alta Via sulla strada privata Maglie-Cascinassa utilizzata per l'attività industriale di ceduazione e coincidente con una parte della viabilità di accesso al parco in oggetto.
2. Sempre a pag. 2 si cita che il parco eolico Rocca Moglie in comune di Stella ha ricevuto pronuncia di compatibilità negativa. **NON RISPONDENTE AL VERO**
   Tale progetto ha ricevuto pronuncia di compatibilità positiva con DGR n.1078 del 7/8/2014

3. A pag. 3 si paventa l'impatto della viabilità del progetto con il percorso tutelato dell'AVML-REL. **NON RISPONDENTE AL VERO**
   La segnaletica verticale dell'AVML è stata modificata nell'Ottobre del 2015 sulla strada privata Maglie-Cascinassa utilizzata per l'attività industriale di ceduazione e come evidenziato negli elaborati presentati pressocché idonea al trasporto dei mezzi in oggetto. Da notare che tale spostamento è avvenuto senza il consenso dei proprietari terrieri e ad oggi sussiste discordanza in merito alla cartografia ufficiale del tracciato nei pressi della Cascina Miera.

4. A pag.6 si lascia intendere che ci sia un qualche nesso tra il taglio del bosco sull'area ed il progetto in esame. **NON RISPONDENTE AL VERO**

Si vuole specificare che la gestione del bosco nell'area è operata da aziende/cooperative specializzate nel settore e sicuramente in accordo alle normative regionali, gestione totalmente autonoma e slegata da qualsivoglia attività di sviluppo di eolico. FERA non effettua taglio del bosco. Pertanto non si capisce il nesso tra il progetto in esame e la legittima attività di gestione del bosco sull'area.

5. A pag.7 si parla di effetto barriera tra i progetti realizzati e quello proposto, asserendo che consta di 10 aerogeneratori. **NON RISPONDENTE AL VERO**

Per quanto concerne il presunto "effetto barriera" menzionato in merito al progetto in VIA si specifica che:

- Il progetto presentato consta di 5 aerogeneratori e non 10, come quello presentato in fase di scoping
- In letteratura non si parla di effetto barriera quando gli impianti eolici sono raggruppati in cluster di 4-6 macchine con corridoi di 1 o 2 km (vedi Langston e Pullman, 2002), pertanto il progetto in esame, coerente con le indicazioni reperibili in letteratura, non comporta effetto barriera.
- L'argomento è stato trattato ampiamente in tutte le relazioni specifiche, sia relative all'avifauna che alla chirotterofauna, descrivendo anche le analisi statistiche effettuate sulla base di dati ed osservazioni pluriennali che sono stati anche oggetto di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali (Renewable Energy di Elsevier)
- Come già detto tra un cluster di aerogeneratori e l'altro c'è più di 1 km, distanza assolutamente sufficiente al mantenimento della funzionalità dei corridoi ecologici eventualmente presenti
- Le distanze indicate tra i parchi eolici presenti sono errate: ad esempio il parco eolico Monte San Giorgio dista almeno 2 km e non 1 km come indicato a pag. 9
- L'immagine a pag.9 riporta un numero sbagliato di turbine tra i parchi eolici esistenti (ad esempio "Naso di Gatto" è costituito da 4 macchine e non da 6).

6. La trattazione relativa agli impatti cumulativi (da pag. 10 a pag.12) è riferita al progetto presentato in scoping, cioè il progetto da 10 macchine e quindi fuori luogo. Si vuole comunque specificare che l'impatto cumulativo dal punto di vista paesaggistico è stato

ampiamente trattato all'interno delle relazioni ambientali e paesaggistiche ed è stata anche consegnata una tavola dedicata a ciò.

7. A pag. 10 e 11 si cita un potenziale impatto di integrità storica dell'area in esame.

   A tal proposito si richiama semplicemente il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i beni Archeologici della Liguria, prot. n. 6675 dell'11/12/2013.

8. A pag. 12 vengono fatte illazioni sulla superficialità relativa alle indagini avifaunistiche e chirotterologiche.
   Si rimarca che per le indagini avifaunistiche e chirotterologiche è stato sempre rispettato quanto prescritto dal protocollo regionale. Inoltre, le indagini chirotterologiche sono state affidate ad un ente terzo, la Cooperativa STERNA, di comprovata esperienza nel settore.

9. A pag. 12 viene detto che è stata trascurata la quota di transito. **NON RISPONDENTE AL VERO**
   Nella relazione avifaunistica viene indicata la quota di volo e classificata come a rischio o meno rispetto alla quota delle turbine a progetto.

10. A pag. 12 viene scritto che gli uccelli migrano seguendo la linea di crinale. **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Non è vero che gli uccelli migrano seguendo i crinali, tanti uccelli seguono le valli e/o sfruttano le termiche, pertanto i versanti

11. A pag. 12 viene detto che sul sito è presente "Avifauna rara" senza citarne la specie.
    I pluriennali monitoraggi sul sito e nell'area vasta non hanno mai mostrato la presenza di specie rare se non con osservazioni molto occasionali

12. A pag. 12 si dice che il progetto è in stretta vicinanza a "Naso di Gatto". **NON RISPONDENTE AL VERO**

Il parco eolico “Naso di Gatto” dista in linea d’aria 2 km

13. A pag. 12 e 13 viene scritto che non sono stati valutati gli impatti cumulativi. **NON RISPONDENTE AL VERO**
    L’argomento è stato ampiamente trattato in paragrafi specifici.

14. A pag. 13 si dice che andavano considerati anche progetti presentati in Regione Piemonte.
    Si vuole qui precisare che il crinale in esame è distante dal Piemonte, dal confine più prossimo, 8 km, non si capisce perché il progetto dovrebbe venire considerato interregionale.

15. A pag. 14 si asserisce che non ci sono dati a sostegno dell’incremento della fruizione del territorio e dell’incremento occupazionale a valle della realizzazione di un parco eolico. **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Per quanto riguarda il turismo ed i dati relativi all’occupazione si rimanda alla relazione specifica consegnata relativamente all’analisi delle ricadute sociali sul territorio. Da questa si evince come il numero di persone coinvolte nella costruzione e nella gestione dell’impianto è di 266 persone. Dal punto di vista turistico e culturale sempre in questa relazione vengono portati ad esempio alcune delle attività svolte annualmente dalla società e alcuni progetti futuri tralasciando poi le attività annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria e di regimazione delle acque delle strade di accesso ai parchi eolici, preesistenti alla loro costruzione. Si allega inoltre una specifica relazione sulle ricadute turistiche del parco eolico “Rocca Moglie”.

16. A pag. 15 si scrive che la linea elettrica verrebbe costruita ad uso esclusivo dell’impianto. **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Il progetto prevede, come da richiesta di TERNA che gestisce la linea, di prevedere e lasciare libero uno stallo ad uso pubblico ed a servizio della rete elettrica nazionale.
17. Sempre a pag. 15 in generale si fanno affermazioni fantasiose, si vuole specificare che se TERNA, che è il gestore della linea, consente l’allaccio alla linea in questione vuol dire che tale linea ha la capacità per supportare l’immissione di energia elettrica nella rete, viceversa

non consentirebbe la possibilità di allaccio se la linea ne risultasse perturbata o, peggio, danneggiata.

18. A pag. 16 si mette in dubbio la reale producibilità del parco eolico proposto. **ASSURDO**
    Negli ultimi anni gli incentivi alle rinnovabili e all'eolico in particolare si sono assottigliati sempre più e sono praticamente scomparsi. Essendo la realizzazione di un parco eolico iniziativa privata è fondamentale che la produzione di energia elettrica associata sia consistente e tale da rendere il progetto sostenibile. Peraltro, si rimarca che i parchi eolici Liguri sono tra i più produttivi d'Italia ed i dati a conferma di ciò sono pubblici e disponibili nel sito del GSE (http://www.gse.it/it/Statistiche/RapportiStatistici/Pagine/default.aspx) semplicemente rapportando le produzioni Regionali (tabella pag.44), con le potenze Regionali (tabella pag. 38) del report statistico delle produzioni.

19. A pag. 16 si suggerisce di sottoporre il progetto a VAS. **ASSURDO**
    Tale procedura è prevista per i piani e programmi (ad es. il PUC, il PRG…) non per i progetti, i quali seguono invece l'iter di VIA!

20. A pag. 17 si parla nuovamente dello stato dell'area dal punto di vista dell'uso del territorio: dapprima si indica come negativa la realizzazione delle piazzole e quindi la frammentazione del bosco, mentre subito dopo viene detto che la condizione originale di quei boschi era rappresentata da boschi inframmezzati da aree aperte e prative. **CONTRADDITTORIO**
    Si vuole rimarcare che il climax per la tipologia di territorio in cui il progetto è inserito è la presenza esclusiva del faggio nel bosco. Infine viene detta "teorica" l'ipotesi che la presenza del parco eolico migliori la gestione forestale, ma se invece come viene affermato, la condizione originale dei boschi prevede la creazione di spazi aperti all'interno del bosco la presenza delle piazzole è assolutamente in linea con questa caratteristica territoriale.

21. A pag. 20 si parla della "Wind Turbine Syndrome" **INESISTENTE**

Le teorie di Nina Pierpont sono state ampiamente screditate dalla comunità scientifica poiché la sua "ricerca" evidenzia gravi difetti nella metodologia e mancanza di validità statistica: i suoi risultati sono stati criticati da esperti del settore che hanno sostenuto che le sue conclusioni non sono scientificamente provate ma basate su interviste a sole 10 famiglie.

Uno studio americano ha dimostrato che il rumore generato dai rotori eolici non ha alcun effetto negativo sulla salute umana. La ricerca è stata condotta da un team di medici, audiologi ed esperti di acustica dell'AWEA (American Wind Energy Association) in collaborazione con il Canadian Wind Energy Association (CWEA). "Non vi è alcuna prova che i suoni, né le vibrazioni udibili emesse dalle turbine eoliche abbiano un diretto effetto fisiologico negativo sull'uomo" ha dichiarato il Dott. Robert J. McCunney, uno degli autori dello studio.

Analoghe conclusioni si trovano nello studio indipendente condotto dall'Università di Adelaide. (vedi allegati)

22. A pag. 22 viene contestata la metodologia dei monitoraggi svolti

    Si rimarca che è stato pedissequamente rispettato quanto previsto dal Protocollo regionale in merito. Inoltre, le indagini chirotterologiche sono state affidate ad un ente terzo, la Cooperativa STERNA, di comprovata esperienza nel settore.

23. A pag. 23 viene detto che non è stata consegnata relazione di incidenza **NON RISPONDENTE AL VERO**

    La relazione 1.12 consegnata agli Enti è proprio la relazione di incidenza

24. A pag 24 viene riportata una cartografia con le aree non idonee e un buffer di 4 km

    Non si capisce sulla base di cosa viene indicato questo buffer.

25. A pag. 26 viene nuovamente detto che non sono stati presi in considerazione gli impatti cumulativi e l'effetto barriera **NON RISPONDENTE AL VERO**

    Vedi sopra, già detto più volte che gli argomenti sono stati ampiamente trattati.

26. A pag. 27 viene riportata una cartografia con una freccia senza indicare e/o specificarne il senso; indicano l'area di progetto che è al di fuori del SICIT13222304 Rocca dell'Adelasia come evidenziato nelle relazioni a progetto.

27. A pag. 31 si parla del vincolo idrogeologico
    Si sottolinea che praticamente tutto il territorio nazionale è sottoposto a tale vincolo, pertanto è importante che le opere vengano progettate e realizzate a regola d'arte per non arrecare danno all'ambiente ma la presenza del vincolo non sottintende il divieto totale di realizzare qualcosa.

28. A pag. 31 viene scritto che non viene dettagliato nulla relativamente alle mitigazioni degli impatti previsti **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Nelle relazioni ambientali e paesaggistiche vengono dettagliate le opere mitigative a breve raggio.

29. A pag. 34 si parla nuovamente degli impatti cumulativi e dell'effetto barriera
    Vedi sopra, già detto più volte che gli argomenti sono stati ampiamente trattati.

30. A pag. 34 si scrive che non sono state effettuate tutte le analisi ambientali prescritte specificamente su habitat, avifauna e chirotterofauna **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Sono state consegnate agli enti tutte le relazioni necessarie per consentire una valutazione serena del progetto.

31. A pag. 34 si fa intendere che il proponente abbia scelto l'area ritenendola oggetto di riqualificazione ambientale **NON RISPONDENTE AL VERO**
    Non viene mai affermato nel progetto che il sito sia da riqualificare.

32. A pag. 34 viene messa in dubbio la producibilità stimata **ERRATO**
    La producibilità stimata sul sito è superiore a 2100 heq.

33. A pag. 34 si dice che non è stata effettuata una attenta analisi degli impatti cumulativi **NON RISPONDENTE AL VERO**

    E' stata ampiamente e diffusamente affrontata l'intervisibilità del progetto con gli altri parchi eolici già esistenti.

34. A pag. 34 si rilevano criticità di carattere paesaggistico-ambientale:

    si sottolinea che si è applicata la Best Available Techniques, infatti si è preferito presentare un progetto con un ridotto numero di turbine ma con potenza maggiore, in linea con quanto l'evoluzione tecnologica offre sul mercato.

35. A pag. 35 si sottindende che il sito non sia idonea allo sfruttamento eolico **NON RISPONDENTE AL VERO**

    L'area è nota per la sua vocazione eolica e si è effettuata una progettazione che sfrutta al meglio la risorsa vento.

36. A pag. 35 si scrive che nella relazione di sintesi del progetto i contenuti sono ritenuti poco esaurienti **NON RISPONDENTE AL VERO**

    Questo è da imputarsi al fatto che è, appunto, una relazione di sintesi. La trattazione completa è da ricercarsi nelle relazioni specifiche.

37. A pag. 36 ci sono diverse osservazioni relativamente a tracciati e vie d'accesso

    Si ricorda che il trasporto dei componenti del parco eolico è trasporto eccezionale e rispetta la normativa che regolamenta tale attività; potrebbe risultare necessario rimuovere cartelli stradali e/o guard rail, ma tutto sarà a carattere temporaneo ed in accordo con il codice della strada. Sono stati già effettuati sopralluoghi tecnici con i trasportatori che hanno confermato l'idoneità del tracciato di accesso al sito effettuando inoltre una simulazione di trasporto in data 03/11/2016.

38. A pag. 37 si dice che il progetto sia in area non idonea **NON RISPONDENTE AL VERO**

    Il progetto è esterno alle aree non idonee

39. A pag. 38 si contestano i dati relativi alla producibilità stimata **NON RISPONDENTE AL VERO**

    Le analisi sulla producibilità stimata sono frutto di una campagna anemometrica accurata e di uno studio con software specifici da parte di professionisti esperti.

40. A pag. 39 e 40 si parla di una macchina dicendo che è simile a quelle installati nei parchi eolici liguri **NON CORRETTO**

    Viene riportata l'immagine di una macchina che non è e non può essere installata nel savonese essendo stata progettata per altre tipologie di vento e che quindi presenta una curva di potenza non idonea ai venti presenti in Liguria.

    Si ribadisce che i parchi eolici Liguri sono tra i più produttivi d'Italia ed i dati a conferma di ciò sono pubblici e disponibili nel sito del GSE (http://www.gse.it/it/Statistiche/RapportiStatistici/Pagine/default.aspx) semplicemente rapportando le produzioni Regionali (tabella pag.44), con le potenze Regionali (tabella pag. 38) del report statistico delle produzioni.

In merito a quanto osservato dal Wilderness si precisa quanto segue:

1. Si dice che il progetto è in una zona forestale oggi assolutamente integra. **NON RISPONDENTE AL VERO**

   L'area, come dimostrano le numerose fotografie consegnate, è soggetta a periodiche ceduazioni e tutte le strade a progetto sono già esistenti.

2. Si dice che le opere hanno incidenza sul SIC limitrofo e si paventano infrazioni comunitarie verso il governo italiano qualora venisse realizzata l'opera. **NON RISPONDENTE AL VERO**

   Sono state effettuate indagini specifiche ed è stata consegnata una relazione di incidenza le cui conclusioni portano ad affermare che il progetto non avrà incidenza sul SIC. Inoltre, attraverso il documento di orientamento della Commissione europea "Sviluppi dell'energia eolica e Natura2000", l'UE afferma chiaramente che le direttive Uccelli e Habitat non escludono lo sviluppo di parchi eolici nei siti Natura2000, ovvero in zone ad alta valenza

ambientale, come SIC e ZPS, in quanto non arrecano danni alla fauna selvatica e più generalmente alla tutela della biodiversità.

3. Si dice che il parco eolico scempierebbe la località teatro degli scontri napoleonici ove la Regione ha posto costosi cartelloni, che la Regione non ha bisogno di energia eolica e si lascia intendere che la società proponente guadagnerebbe 21 milioni di euro. **NON RISPONDENTE AL VERO**

   Come indicato nel parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i beni Archeologici della Liguria, prot. n. 6675 dell'11/12/2013 non vi sono elementi ostativi l'iniziativa in oggetto.

   Il parco eolico in oggetto non è in contrasto alle attività turistiche della Regione anzi come già indicato e come avviene per gli impianti in esercizio la Società sostiene le attività locali presso i propri parchi ed effettua la costante manutenzione delle strade di accesso. Come nota l'Italia ha preso impegni comunitari sia al 2020 che al 2030 per aumentare la quota di energie rinnovabili, pertanto sia l'Italia che la Regione Liguria hanno bisogno di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e quella prodotta dal vento è ad oggi la più performante. I 21 milioni di euro indicati sono i soldi che l'azienda proponente ha intenzione di investire nel progetto, non sono i guadagni o i ricavi dell'iniziativa proposta. Le ricadute occupazionali sul territorio sono invece stimate in 266 persone occupate durante la fase di cantiere e di esercizio.

Si vuole infine sottolineare che nel corso dell'iter autorizzativo sono state depositate presso gli Enti interessati 137 firme a favore dell'iniziativa in oggetto (vedi allegato).

Con la presente nota la società vuole ribadire la volontà di instaurare un rapporto collaborativo con le Istituzioni rispondendo sinteticamente alle critiche pervenute nelle osservazioni presentate da WWF e Wilderness relative ai lavori di realizzazione del parco eolico proposta nel Comune di Cairo Montenotte (SV).

L'area interessata dal progetto è posta all'esterno di aree tutelate e risulta essere idonea per l'eolico sia dal punto di vista tecnico-anemologico che paesaggistico-ambientale. Questa considerazione,

unita all'obiettivo regionale di sviluppo dell'eolico, rendono il progetto pienamente coerente con le strategie regionali e le loro direttive.

Gli studi naturalistici svolti, riguardanti gli aspetti faunistici, floristici e paesaggistici, hanno un livello di dettaglio e un'ampiezza spaziale coerente con la loro finalità, ovvero quella di valutare/dimostrare la compatibilità delle opere in progetto con la tutela del sito di impianto.

Sia lo studio chirotterologico che quello avifaunistico hanno rispettato il protocollo regionale ed approfondito eventuali impatti cumulativi; le rispettive relazioni sono confluite nella Relazione di Incidenza consegnata agli Enti per la opportuna e necessaria valutazione vista la presenza di un SIC. Inoltre, le indagini chirotterologiche sono state affidate ad un ente terzo, la Cooperativa STERNA, di comprovata esperienza nel settore. Si ritengono pertanto infondate le critiche sollevate circa l'incompletezza dell'indagine.

La tipologia di opere in progetto non ha caratteristiche tali da alterare in modo significativo o da causare un grave depauperamento agli habitat faunistici, né costituiranno barriere ecologiche che impediranno la circolazione dell'avifauna.

Dal punto di vista paesaggistico lo studio condotto è in linea con le prescrizioni contenute nelle Linee Guida Nazionali. Molte delle scelte progettuali sono state inoltre finalizzate a migliorare la percezione visiva dell'impianto minimizzando le alterazioni dello stato dei luoghi, ad esempio si cita la scelta di ubicare gli aerogeneratori in area di crinale e non a mezza costa, e dettagliando opere mitigative a breve raggio.

Risultano infondate le critiche sollevate riguardanti la scarsa producibilità dell'impianto e lo studio anemologico che è invece redatto in modo scientificamente corretto ed in linea con le indicazioni internazionali: le installazioni anemometriche di riferimento sono conformi agli standard IEC. I parchi eolici Liguri sono tra i più produttivi d'Italia ed i dati a conferma di ciò sono pubblici e disponibili nel sito del GSE (http://www.gse.it/it/Statistiche/RapportiStatistici/Pagine/default.aspx) semplicemente rapportando le produzioni Regionali (tabella pag.44), con le potenze Regionali (tabella pag. 38) del report statistico delle produzioni.

Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative

GENERAZIONE POSSIBILE

Restando a piena disposizione per un confronto maggiormente esaustivo in merito alle osservazioni depositate, e sperando che l'iter autorizzativo possa procedere in un clima sereno e collaborativo, si porgono cordiali saluti.

Federico Bertuccio

*Project manager*

Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative srl



**ALLEGATI**

CSN-20170721_raccolta firme

CSN-PN2-fruizioneescursionistica

eh54_systematic_review_of_the_human_health_effects_of_wind_farms_december_2013

AWEA_WindTurbineSoundandHealthEffects-AnExpertPanelReview_2009